

provincia; essi devono pur sempre pagare la stessa tangente.

Non vi era che il beneficio di collocare un numero d'impiegati sotto la direzione delle provincie.

Ma quale non fu la meraviglia universale allora quando, accanto all'ufficio della provincia, novello si vide sorgere, si vide mantenuto l'ufficio governativo del Genio civile!

Non avevamo che un ufficio solo, l'ufficio governativo. Ebbene, vedete quale innovazione, quale economia, quale sapienza; invece di un ufficio, invece di una persona, se ne istituirono, se ne crearono due!

E sono questi i vantaggi che sanno arrecarci i nostri ministri!

Sul serio, non è assolutamente possibile procedere su questo terreno, e posto che ci si presenta l'occasione, sappiamo coglierla, e non ce la lasciamo sfuggire dalle mani.

Il decreto reale non ha ancora forza di legge, perchè non ebbe l'approvazione del Parlamento. Accettiamo adunque la proposta del deputato Protasi, e mostriamo al paese che il discentramento, che la semplificazione delle amministrazioni sono realmente benefiche, sono efficaci, e facciamo un taglio nella somma che ci è addomandata. Se no, potremmo risparmiarci di gettare qui sempre una parola la quale sarebbe vuota di senso. Egli è per ciò che io prego la Camera ad approvare la proposta Protasi.

PRESIDENTE. Metto ai voti le varie proposte che verranno fatte.

Quella del deputato Protasi, come più larga, debbe avere la precedenza. Egli chiede che la somma alligata in questo capitolo sia fissata in lire 1,500,000.

(Dopo prova e controprova, è ammessa.)

Dunque il capitolo 4, rimarrà fissato in lire 1,500,000.

Capitolo 5, *Spese d'ufficio*, lire 156,000.

(È approvato.)

Capitolo 6, *Spese di trasferte, d'indennità e diverse*, lire 472,000.

La parola spetta al deputato Minghetti.

MINGHETTI. L'onorevole Protasi ha accennato che vi era una sovrabbondanza di personale negli ingegneri governativi nelle provincie settentrionali. E sebbene il voto dato testè abbia diminuito notabilmente questo capitolo, pure, nonostante, io vorrei raccomandare al ministro di considerare questa parte, giacchè, come sono persuaso, nelle provincie settentrionali vi è abbondanza d'ingegneri governativi, vi ha invece deficienza nelle provincie meridionali e massime in Sicilia, dove tanto necessita di affrettare i lavori pubblici.

In conseguenza, vorrei raccomandare al ministro di prendere in considerazione questa materia per fare un riparto d'ingegneri governativi che corrisponda meglio ai bisogni delle varie provincie.

PROTASI. Io intendo rettificare un'asserzione dell'onorevole Minghetti.

Non ho detto che nelle provincie settentrionali vi sia eccedenza di personale; ho detto bensì che in alcune provincie dello Stato c'è eccedenza di personale, ed ho accennato particolarmente due provincie che sono non del settentrione ma del centro d'Italia, come Siena e Pisa, nelle quali non c'è più un palmo di strada nazionale, eppure ho visto sul catalogo del regno che vi sono un ingegnere capo, un ingegnere di 1^a classe, degli aiutanti ed assistenti.

MINGHETTI. Io assumo sopra di me l'asserzione e mantengo che in alcune provincie meridionali e specialmente nella Sicilia vi è deficienza di personale; e quindi credo che se vi sarà soprabbondanza nelle provincie settentrionali, è opportuno che il ministro volga la sua attenzione ad un riparto degli ingegneri più conforme ai veri bisogni delle provincie meridionali.

CANTELLI, ministro dei lavori pubblici. Si era appunto nell'intendimento di distribuire meglio il personale nelle diverse provincie, aumentandolo dove era deficiente e diminuendolo dove era abbondante di troppo, che io stava studiando un progetto (e l'onorevole Possenti può attestarlo) per ordinare gli uffici del Genio civile. Ma dopo il voto testè dato dalla Camera non solo non potrò aumentare il personale dove è deficiente, ma dovrò renderlo deficiente dove sta bene; perchè quando sopra una somma di 1,674,200 lire, che è già il risultato di non piccole riduzioni anteriori, avvenute per il passaggio degli ingegneri alle provincie, per le deliberazioni della Camera nell'anno scorso e per i diversi provvedimenti del Ministero, si viene ancora a fare una riduzione di altre 174 mila lire d'un tratto, ben comprende l'onorevole Minghetti come non si potrà far altro che mandare in disponibilità un 100 o 150 impiegati per raggiungere quest'economia.

Ora, quando io avrò licenziato 150 impiegati del Genio civile, domando: come mi sarà possibile di aumentare questo personale nelle provincie dove esso difetta? Non mi resterà che di toglierlo dov'è eccessivo.

SANGUINETTI. Io credo che l'onorevole ministro, anzichè occuparsi di accrescere, o diminuire, o ripartire più proporzionatamente fra le varie provincie il personale del Genio civile, meglio farebbe a studiare a dirittura un progetto radicale. In sostanza, attualmente per il servizio delle strade rotabili noi abbiamo in ciascuna provincia due uffici tecnici. La spesa di questi, figurati essa sul bilancio delle provincie, o figurati su quello dello Stato, è pur sempre pagata dai medesimi contribuenti.

Ora, in tutte quante le provincie questa duplicazione d'uffici d'impiegati è generalmente lamentata.

TORRIGIANI. Domando la parola.

SANGUINETTI. Io per me dico: o fate che le strade provinciali, per quel che riguarda le operazioni tecniche, siano affidate al Genio civile del Governo; oppure, meglio ancora, fate che le strade rotabili nazionali sieno affidate al servizio tecnico delle provincie, ed allora